



Settembre 1995

Spunti

Atto di fede
che ha fatto
di "Luci sull'Est"
il primo gruppo
di seminaristi
lituani a
partecipare al
viaggio.

Spedizione in Abbonamento Postale / Padova - Aut. Dir. Prov. P.T. PD
Bollettino di collegamento con gli associati al progetto "Luci sull'Est"

Storico pellegrinaggio di 40 seminaristi lituani a Lourdes con «Luci sull'Est»



Con fierezza i seminaristi lituani affermano che, nonostante 50 anni di comunismo, la Fede cattolica e la devozione alla Madonna vivono nei loro cuori.

Dopo 50 anni di dittatura comunista abbiamo portato a Lourdes il primo gruppo di seminaristi lituani: facciamo insieme questo viaggio.

Verso la metà di febbraio ci trovavamo nella simpatica città di Telsiai in Lituania, dove stavamo distribuendo il libro della Fiducia in lingua lituana.

Il Rettore del Seminario Diocesano, Padre Stepano Brazdeikis, da tempo amico di "Luci sull'Est", ci aveva confidato il suo arduo piano: organizzare per giugno il primo pellegrinaggio a Lourdes di seminaristi lituani.

Di comune accordo con il nostro rappresentante, Padre Stepano decide di organizzare il viaggio e chiede il nostro aiuto per le spese a Lourdes.

A Roma, la direzione di "Luci sull'Est" deliberava di sostenere finanziariamente lo storico viaggio, cui farà seguito un lunga serie di altri pellegrinaggi di persone per 50 anni rimaste sotto la dittatura atea e materialista.

Il 15 maggio di quest'anno il presidente di "Luci sull'Est" ha scritto al Rettore dichiarandosi onorato di avere invitato a nome dell'Associazione i partecipanti al

SOMMARIO

	pag.
Pellegrinaggio a Lourdes	1/2
<i>Intervista:</i> Padre Stepano Brazdeikis	3
Persecuzione religiosa in Grecia	4
Eroico testimone di Cristo	5
Posta dall'Est	6
TV: un ospite indesiderato	7
«Luci sull'Est»	8



La presenza gioiosa dei futuri sacerdoti del Signore davanti alla Grotta di Lourdes.

Una foto storica: i primi 40 seminaristi lituani in pellegrinaggio a Lourdes dopo cinque decenni di tirannia comunista.



In un incontro casuale un gruppo di pellegrini italiani saluta i seminaristi lituani agitando il tricolore.

viaggio, culminato nell'incontro casuale con un grande gruppo di pellegrini italiani arrivati dalla penisola con un treno speciale.

Il mattino del 20 giugno l'autobus dei pellegrini lituani è arrivato a Lourdes, dirigendosi immediatamente ai piedi della Vergine per ringraziarla del privilegio concesso alla loro nazione di restare fedele nei secoli alla Chiesa Cattolica. Dopo lunga preghiera, i pellegrini sono andati all'accogliente convento che li avrebbe alloggiati. Alla sera, dopo la messa celebrata nella cappella ucraina della Basilica del Rosario, si sono recati devotamente al monte della Via Sacra, restando in meditazione davanti alle 24 stazioni della Via Dolorosa del Salvatore. Il corteo è terminato davanti alla grotta con l'intonazione dell'inno "Maria! Maria!", lo stesso che i deportati lituani in Siberia cantavano durante la prigionia.

Il giorno seguente si è aperto con la messa, seguita dalle preghiere nella grotta e le visite ai diversi musei della città: la casa di Santa Bernadette e la mostra fotografica degli infermi miracolati. Non poteva mancare anche un bagno nelle famose piscine di acqua della fonte miracolosa. I pellegrini hanno fatto una buona scorta d'acqua, preziosamente conservata per tutto il viaggio di ritorno: i familiari ed altri compatrioti attendevano

infatti con ansia un pò di quest'acqua miracolosa.

Nella notte ha avuto luogo la processione a lume di candela come segno di congedo da quel luogo sacro. Il mattino seguente, con le anime gonfie di consolazione della Madre del Cielo, è cominciato il viaggio di ritorno alla "Terra di Maria" con i cuori ricolmi di devozione per Colei che è "Bella come la luna, Eletta come il Sole, terribile come un esercito schierato a battaglia".



Un momento di raccoglimento e preghiera ai piedi della Madonna.

Russia Cristiana ringrazia «Luci sull'Est»

"Luci sull'Est" ha avuto l'onore di collaborare all'apostolato per la Russia che da molti anni svolge l'attivissima associazione "Russia Cristiana" di Milano. Questa la loro lettera di ringraziamento: "Signor Presidente, da comunicazione telefonica abbiamo saputo che Lei accoglie la nostra richiesta di aiuto per la diffusione di libri religiosi in Russia e negli Stati dell'ex-Unione Sovietica, tramite la nostra opera che ha fondato a Mosca la "Biblioteca Religiosa". Le siamo molto grati per il generoso dono che a questo scopo vi abbiamo chiesto e ci piace comunicare che ogni mese riusciamo a diffondere più di 15.000 testi. La nostra casa editrice ha pubblicato più di 25 testi. Rispondiamo minimamente al bisogno se si pensa che i protestanti diffondono in media due milioni dei loro testi ogni mese. Confidiamo nel Signore e nell'intercessione della Madre di Dio. Rinnovo il mio ringraziamento anche a nome dei miei collaboratori. Dev.mo Padre Romano Scalfi".

Aiuto di «Luci sull'Est» alle «Figlie di San Paolo» a Mosca

L'Istituto "Figlie di S. Paolo", che opera a Mosca per l'evangelizzazione della Russia, ci aveva chiesto l'invio di copie delle nostre pubblicazioni "Fatima, messaggio di Tragedia o di Speranza", "Libro della Fiducia" e "Storia Sacra" di San Giovanni Bosco, per l'ovvia utilità di tali opere nel loro impegno. "Luci sull'Est" ha prontamente risposto a questo appello, in linea col nostro desiderio di massimizzare le iniziative che favoriscano il ritorno della Fede Cristiana nei paesi dell'ex-impero comunista.

A viso aperto

Padre Stepano Brazdeikis, rettore del Seminario di Tesliai in Lituania, ci parla del male prodotto da 50 anni di comunismo nel suo paese

Luci sull'Est - Padre Stepano Brazdeikis, quale importanza riveste questo pellegrinaggio di quaranta seminaristi lituani a Lourdes?

Padre Stepano - È un pellegrinaggio storico e di importanza essenziale per la Chiesa in Lituania. Prima dell'abominevole alleanza tra comunisti e nazisti sancita dal patto Ribbentrop-Molotov, venne riempito un intero treno che attraversò la Polonia, la Germania e la Francia per giungere a Lourdes. Pensi a questo viaggio di pellegrini degli anni 35/36 e potrà avere un'immagine di ciò che Lourdes rappresenta per la Lituania. Oggi noi siamo il primo gruppo di seminaristi che vengono qui in pellegrinaggio.

Luci sull'Est - E' conosciuta in Lituania la storia delle apparizioni, dei miracoli e della vita di Santa Bernadette?

Padre Stepano - Molto poco. Come sapete, la letteratura religiosa è molto scarsa e comincia appena adesso a fare la sua apparizione. Da questo punto di vista siete i pionieri nella distribuzione di letteratura religiosa popolare. Esiste una certa diffusione di bibbie, ma libri popolari di facile lettura non esistono. Se Lourdes comincia ad essere conosciuta, lo si deve alle prediche dei sacerdoti nelle chiese dove narrano delle apparizioni della Madonna a Santa Bernadette.

Luci sull'Est - E come è nata l'idea di questo pellegrinaggio?

Padre Stepano - L'anno scorso inviammo un piccolo gruppo di seminaristi in Germania per un tirocinio di dieci giorni. Essi ebbero occasione di osservare l'organizzazione di un viaggio a Lourdes e, tornati in Lituania, me ne parlarono entusiasti per



«Il comunismo non è morto e persino coloro che lo odiavano sono rimasti influenzati dalla sua mentalità»

cui, con l'approvazione del vescovo, cominciammo a studiare il da farsi.

Luci sull'Est - Come è avvenuta la distribuzione dei libri inviati da "Luci sull'Est" nella sua regione?

Padre Stepano - Senza sosta. Quando ci arrivarono i libri della Fiducia, abbiamo fatto come per quelli di Fatima: abbiamo visitato le scuole e li abbiamo distribuiti, mentre i professori proponevano dei temi per discuterli. I libri sono stati quindi distribuiti ad ospedali, parrocchie e persino alla polizia militare. In seguito agli annunci pubblicati su molti giornali, abbiamo ricevuto richieste da ogni parte della Lituania. Siamo stati oltremodo felici anche per la pubblicazione del libro di Don Bosco in russo e speriamo che venga tradotto anche in lituano. Se nel futuro ne

aveste la possibilità, sarebbe molto utile una grande distribuzione della "Imitazione di Cristo", come pure una terza edizione di Fatima.

Luci sull'Est - In Ucraina un nostro amico sacerdote ci ha detto che sarebbe necessaria la pubblicazione di un libro di formazione morale per fare conoscere le ragioni per cui, per esempio, il furto, l'assassinio, la menzogna, sono peccati gravi che offendono Dio. Non esistono traduzioni di libri del genere e neppure in lingue occidentali. Questo problema si pone anche in Lituania?

Padre Stepano - Sì. E' esattamente lo stesso problema. Il comunismo non è morto e persino coloro che lo odiavano sono rimasti influenzati dalla sua mentalità. Ci vorranno anni prima che questo cambi. Non fu per caso che Pio XII affermò che il comunismo è "intrinsecamente perverso". Il papa aveva meditato bene le sue parole.

Luci sull'Est - Nei nostri continui viaggi in Lituania abbiamo potuto notare un certo miglioramento nelle condizioni di vita, come quelle piccole comodità che prima erano proibite. Per esempio l'uso di saponette in luogo di una pasta ripugnante, persino il consumo di carne al posto del sego. Ma non si nota un gran cambiamento di mentalità. Esiste sempre una certa diversità di modi di essere che differenzia enormemente un occidentale da un lituano. Come lo si spiega?

Padre Stepano - La risposta è semplice. Questa è propriamente la mentalità materialista. Conquistato un certo miglioramento materiale, essi ritengono che ciò sia sufficiente e si fermano a questo punto. Questa constatazione rende bene l'idea della portata del male prodotto da 50 anni di comunismo e delle grazie che, per ripararlo, ci aspettiamo dal cielo.

Persecuzione religiosa in Grecia

In conseguenza del crescente fanatismo religioso degli ortodossi, ultimamente la minoranza cattolica in Grecia sta subendo una vera campagna di persecuzioni, insulti ed umiliazioni: lo ha denunciato l'Arcivescovo di Atene e Presidente della Conferenza Episcopale cattolica, Monsignor Nikolaos Foskolos,

Monsignor Foskolos ha segnalato che questo fanatismo anticattolico è aumentato negli ultimi quattro anni, dalla caduta del Muro di Berlino e dallo scoppio del conflitto jugoslavo.

Come esempio, riporta "Le Monde", nelle scuole pubbliche i bambini cattolici sono umiliati da quelli ortodossi ed anche dai professori. I giovani cattolici soffrono altresì di azioni discriminatorie nei loro luoghi di lavoro mentre i mezzi di comunicazione non cessano di insultare il Papa e la Santa Sede.

Monsignor Foskolos viene ingiuriato con l'appellativo di spia del Vaticano e varie parrocchie cattoliche hanno ricevuto minacce.

Il malessere della comunità cattolica si è aggravato dopo l'inizio della guerra jugoslava perchè, per molti greci, si tratta di una guerra di religione e il Vaticano viene accusato di aver difeso l'indipendenza della Croazia e della Slovenia contro gli ortodossi.

In codesto paese (Grecia) il 98% dei dieci milioni di abitanti sono ortodossi, mentre la piccola comunità cattolica non supera i 100.000 fedeli, di cui la metà residenti stranieri.

Le confessioni non ortodosse sono considerate come culti stranieri ed appena tollerate dal codice penale in quanto la Chiesa Ortodossa è tutelata dalla costituzione come la religione dominante.

In Grecia la religione ortodossa ha una connotazione nazionalista, tanto che la grande maggioranza pensa che un greco debba essere ortodosso; se appartiene ad altra religione, non è veramente greco.

Monsignor Foskolos ha chiesto ciò che è normale in un paese moder-



Il Pontefice denuncia:

"Troppi Paesi mettono al bando i cristiani"

Papa Giovanni Paolo II, nello stesso giorno dell'inaugurazione della moschea di Roma, durante l'udienza generale ha denunciato: "Si deve rilevare purtroppo come in alcuni Paesi islamici manchino altrettanti segni di riconoscimento della libertà religiosa". (Corriere della Sera, 22.6.95)

no: uguaglianza davanti alla legge. La gerarchia ha denunciato, per esempio, l'esistenza di circolari segrete della polizia per escludere i cattolici dalla candidatura alla Corporazione, mentre nell'esercito permane l'ordine di indicare e registrare la religione alla quale appartengono le reclute.

I vescovi cattolici continuano a reclamare senza risultato che la religione dei cittadini non figuri nei nuovi documenti d'identità per viaggiare nell'Unione Europea. I politici considerano la religione come parte integrante dell'identità nazionale. E ciò malgrado il Consiglio Europeo abbia avvertito le autorità greche che questo comportamento è contrario alla libertà religiosa e può essere deferito alla Corte europea di giustizia.

Monsignor Foskolos ha chiesto anche al governo l'abolizione di una legge della dittatura di Metaxas (1938-1941), che condiziona la costruzione delle chiese cattoliche al parere dei locali pope ortodossi.

"Noi ci conformeremo nel ricevere (puntiamo ad avere) lo stesso trattamento di cui godono gli ortodossi greci che vivono come stranieri nei paesi dell'Unione Europea ed, in generale, nel mondo occidentale", ha dichiarato nel suo messaggio quaresimale Monsignor Foskolos. (Rivista "Parola", Madrid, maggio/95)



L'Arcivescovo Tauran all'Assemblea Generale dell'ONU ha parlato senza mezzi termini:

"In alcuni Paesi di tradizione islamica i cristiani non possono avere luoghi di culto dove riunirsi".

In Arabia Saudita la proibizione è totale, ma anche in altri Paesi l'autorizzazione a costruire una chiesa trova mille impedimenti: succede per esempio in Egitto e nel Sudan, in Siria e in Turchia.

(Foto Edward Thompson)

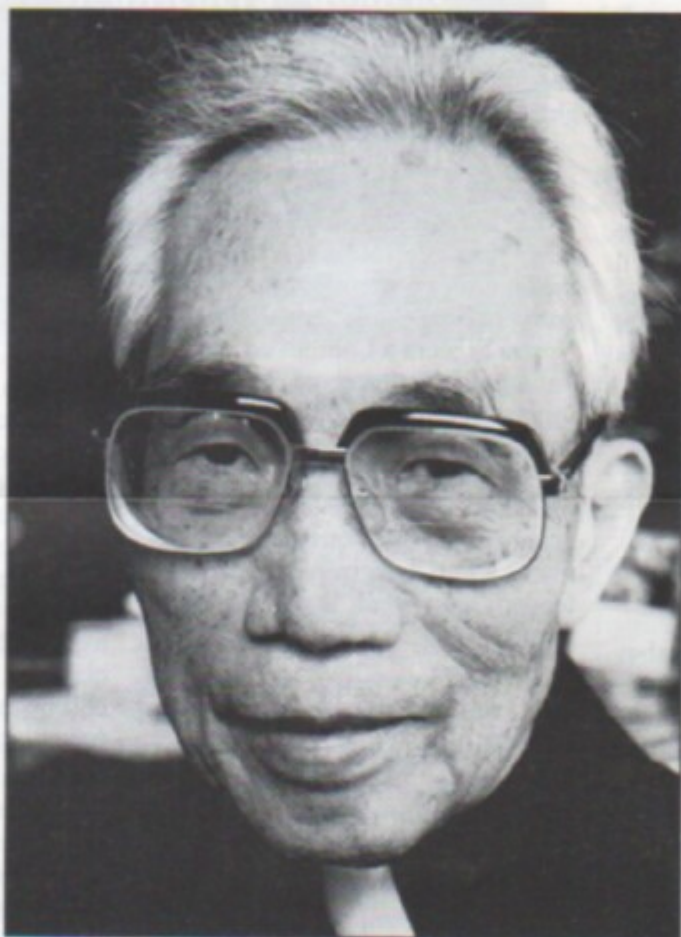
Eroico testimone di Cristo tra le terribili prove della persecuzione comunista

È giunta notizia della scomparsa di Monsignor Dominic Tang Yee-Ming, Arcivescovo di Canton, avvenuta il 27 giugno scorso all'età di 87 anni negli Stati Uniti, dove l'alto prelato si era recato per celebrare i 65 anni di sacerdozio, i 45 di episcopato e i 15 come porporato.

Nato ad Hong Kong, frequentò il collegio Wah Yan, fondato dai gesuiti irlandesi, entrò nel seminario di Macao e quindi andò in Portogallo dove entrò nel Noviziato della Compagnia di Gesù nel 1930. Tornato in Cina, fu ordinato sacerdote a Shanghai nel 1941.

Nel 1950 Papa Pio XII lo nominò Amministratore Apostolico dell'arcidiocesi di Guangzhou, dove riuscì a portare a termine un vasto programma pastorale tenendo uniti i cattolici malgrado le enormi difficoltà opposte dalle autorità della Repubblica Popolare cinese, dalle quali venne infine arrestato nel 1958.

Nelle sue memorie egli descrive dettagliatamente gli interrogatori e le minacce ricevute nei 22 anni di car-



L'intrepido Arcivescovo di Canton, Mons. Domenic Tang, passò sette dei suoi 22 anni di carcere comunista in completo isolamento. Di lui, Giovanni Paolo II ha detto: "La Chiesa non potrà mai ricompensarti qui in terra per tutte le sofferenze del carcere, gli insulti dei tribunali e le agonie a cui fosti esposto per il nome di Cristo".

(Foto gentilmente ceduta: PIME)

cere comunista. La sua fede, malgrado tutte le violenze e le sofferenze subite, rimase incrollabile. Venne infine liberato nel 1980 e gli fu permesso di vivere nella cattedrale di Guangzhou.

Si recò a Roma per fare la sua visita "ad limina" rimandata per tanto tempo. Fu durante questa visita che Papa Giovanni Paolo II lo nominò arcivescovo di Guangzhou il 6 giugno 1981. In reazione a questa sua nomina il governo cinese gli vietò il ritorno alla sua arcidiocesi. Dovette così sistemarsi nella sua città natale di Hong Kong, dove si dedicò a molte attività pastorali.

Nonostante il suo precario stato di salute, effettuò molte visite pastorali in varie parti del mondo, specie dove esistevano comunità di cattolici cinesi.

Nel 1983, raggiunta l'età di 75 anni, si dimise da Arcivescovo in base alle norme del Diritto Canonico, ma gli fu risposto che doveva rimanere al suo posto.

Delle terribili esperienze della prigionia e del drammatico periodo della sua attività di pastore nella

Cina comunista, Monsignor Tang ha lasciato una forte e chiara testimonianza nel libro "Nelle carceri di Mao", edito in Italia nel 1990 (EMI - Bologna). (Asia News e L'Osservatore Romano)

Ripercussioni dall'ex-URSS

✉ **Signora Olga Tachkent (Usbecistan)** - Vi ringrazio per il vostro bellissimo regalo. Questo libro è necessario e meraviglioso per me. Io ho bisogno di questo libro. Nella nostra città c'è una piccola chiesa cattolica al "Sacro Cuore di Gesù". C'è un curato che dice la messa ogni giorno. Oggi è possibile. Rendiamo gloria a Dio!

✉ **Signora J.R. di Ukmerge (Lituania)** - Vi ringrazio molto per il libro di Fatima. Un sacerdote ci ha regalato la statua di Fatima ed ora noi abbiamo formato un gruppo di preghiera. Ci incontriamo tutte le sere, si legge la Bibbia. Grazie a Dio ed anche a voi. E' molto importante pregare la Vergine ed essere con Dio. Preghiamo sempre anche per voi.

✉ **Signor E.F. di Tambov (Russia)** - Ho ricevuto il libro su Fatima già da molto tempo, ma è soltanto oggi che vi rispondo per ringraziarvi e chiedervi scusa per non aver risposto immediatamente. Io non sono un ingrato, credetemi, ma ho vissuto un periodo molto difficile della mia vita: la grave malattia di mia madre, seguita dal suo decesso...ed ora ho sulle mie spalle mia sorella, invalida dalla nascita (completamente cieca), che è diventata quasi pazza dopo la morte di nostra madre. Quanto al libro, io l'ho letto e subito riletto. I miei ragazzi (mio figlio e sua moglie) lo hanno letto anche loro; la lettura ci ha rafforzati tutti nella nostra fede e ve ne siamo molto riconoscenti.

Quando penso a voi, io mi emoziono grandemente: caricarsi di un impegno così nobile! santo - si può dire. Vi ringrazio di tutto cuore, vi domando umilmente perdono e vi dico: Dio vi benedica!

✉ **Signora M.A.G. di Telsiai (Lituania)** - Voi fate un nobilissimo lavoro, soprattutto in questo momento così difficile per il mondo ed altresì per la Chiesa. Noi desidereremmo ricevere anche, se possibile, la cartolina postale con la foto della Vergine, soprattutto per la gioventù perchè è necessario avvicinarla a Dio. Preghiamo sempre Dio affinché vi aiuti.

✉ **Signor S.S. di Alexandra (Ucraina)** - Vorrei pregarvi di aiutarmi. Il fatto è che ho molto bisogno di pubblicazioni sulle apparizioni di Nostra Signora a Lourdes ed anche a Fatima. E' praticamente impossibile trovare questi libri qui in Ucraina. Io sono ormai senza speranza. E' per questo motivo che vi scrivo personalmente. Io vorrei tanto avere libri del genere perchè mi interessano profondamente a tutti questi avvenimenti. Attenderò con vera ansia la vostra risposta.

✉ **Signor A.C. di Grodno (Bielorussia)** - Dopo il crollo del comunismo nell'Unione Sovietica, molte persone desiderano leggere la Bibbia, l'unico libro cristiano che noi possediamo. Ogni volta che io vado alla Chiesa cattolica la funzione è in lingua polacca. Io ed i miei amici leggiamo spesso la Bibbia, specialmente il Nuovo Testamento, e preghiamo. Sfortunatamente vi sono pochissimi libri in russo sul cristianesimo, la sua storia, la sua cultura. Per questa ragione sono stato estremamente felice di trovare recentemente il libro su Fatima.

Non avendo accesso ad altri libri cristiani, noi vorremmo chiedervi con cristiana riconoscenza, di inviarci altri libri in russo. Noi leggeremo tutto quello che ci invierete. Dopo averlo letto, regaleremo il libro alla biblioteca affinché il maggior numero

possibile di persone lo possa leggere.

✉ **Signora J.V. di Jurbarko (Lituania)**. Ho ricevuto il libro di Fatima e l'ho letto fino alle lacrime e ringrazio Dio perchè Maria mi ha visitata. Io sono credente.

✉ **Sacerdote T. W. di Marijampole (Lituania)**. Mi sono rallegrato per il vostro aiuto: l'invio gratuito di libri così preziosi per i credenti. La Lituania è la terra della Santa Vergine e la gente lituana ama sinceramente la nostra Maria, Madre del Cielo. Nella nostra parrocchia vi sono circa 10.000 abitanti. L'80% circa sono cattolici. Per tale motivo la diffusione della letteratura è molto organizzata. Per i nostri propagandisti sarà una gran gioia fare un regalo alla gente, consegnando gratuitamente il libro che offrite. Io ho già ricevuto 400 libretti, ma per diffonderlo in ciascuna famiglia della mia parrocchia ne sarebbero necessari altri 1000 esemplari.

I libretti verranno distribuiti a delle buone persone che li attendono e che apprezzeranno molto il dono ricevuto. Noi e la nostra Chiesa pregheremo per i nostri benefattori durante i giorni festivi.

Spunti

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto "Luci sull'Est"

Direttore responsabile:

Carosa Alberto Simone Fabrizio

Anno V, n° 26 - Settembre 1995

Redazione e amministrazione:

Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA

Tel.: 06/807.63.95 C.C.P. 40016008

Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991

Sped. in Abb. Postale 50% PD

Aut. Dir. Prov. P.T. PD

Abbonamento annuo: L. 5.000

Stampa:

grafica aelle

Via Ennio 6 - 20137 Milano

Televisione: Un ospite indesiderabile

Si dice, non senza ragione, che la televisione è l' "ospite indesiderabile" del focolare domestico.

Milioni e milioni di case sopportano l'azione perturbatrice di questo nuovo "convitato" che, nella maggior parte dei casi, è installato nella parte più importante dell'appartamento.

L'influenza della televisione e dei suoi programmi - molti dei quali di contenuto attentatorio ai principi cristiani - è riconosciuta da psicologi, pedagoghi ed educatori. La TV sta rivoluzionando le relazioni familiari, i costumi, il comportamento specialmente dei più giovani giungendo fino al modo di pensare.

Non è raro trovare nella cronaca nera delle più importanti città d'Europa e del mondo, giovani d'ambosessi che sono coinvolti nel crimine, nella droga, nei peggiori eccessi fino al satanismo, dall' "insegnamento" della televisione, la quale presenta come fatti correnti della società ciò che viene prodotto negli antri più oscuri e marginali della stessa.

Il ruolo dei genitori nell'educazione dei figli - specie nei primi anni - è insostituibile. Le prime cure della madre, l'esempio del padre, influiscono potentemente sulla formazione dei bambini. Purtroppo la comunicazione tra genitori e figli si va facendo sempre più rara.

Le condizioni della vita moderna obbligano il padre, e molte volte anche la madre, a vivere gran parte del tempo fuori casa.

Stanchi per il lavoro, rimane loro poco tempo per la cura dei figlioli. Se a

ciò aggiungiamo i problemi particolari dei bambini nell'età della prima educazione, l'azione "pacificatrice" - si potrebbe dire ipnotica... - della televisione come "bambinaia elettronica" si presenta con un forza seduttrice irresistibile.



In cambio, le conseguenze di questa calma "apparente" non potrebbero risultare più demolitrici per la formazione dei bambini e per le relazioni familiari.

In effetti, studi recenti su questo fenomeno stanno dimostrando che la TV si è convertita nel maggior nemico della famiglia. Ciò che in un primo momento sembra arrecare tranquillità nella casa, porta successivamente una serie di effetti negativi per il bambino e per le relazioni familiari, difficili da rimediare.

Uno degli effetti novici che la televisione produce nei bambini è quello di stimolare l'individualismo, isolandolo dal mondo reale e familiare e sommergendolo nel mondo presentato dal piccolo schermo, con enorme pregiudizio sulla comunicazione familiare perché i

genitori perdono in tal modo uno degli strumenti più preziosi per la formazione dei figli.

Le altre conseguenze non tarderanno a presentarsi: la TV eserciterà a poco a poco sul bambino quello che gli psichiatri chiamano il ruolo di "terzo genitore" che, nella maggior parte dei casi, si comporta come un nemico dei veri genitori.

Le conseguenze sono palesi: conflitti tra genitori e figli, fallimento dei rendimenti scolastici dei giovani, perdita dei principi morali, aumento della delinquenza giovanile e persino infantile, ecc. ecc.

La soluzione di questo grave problema che pregiudica la vita familiare può venire solamente dalla fedele pratica degli insegnamenti del Magistero della Chiesa.

Il premio Nobel per la medicina: «La TV ipnotizza i bambini»

Salviamo i bambini dall'abbraccio malefico della TV. L'appello non è nuovo, ma oggi trova un sostenitore autorevole: il premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini. "La TV ha sulle giovani generazioni un effetto ipnotico, togliendo spazio alla meditazione e ai sogni".

In Spagna vittoria contro la pornografia in TV

Il "Messaggero" di Roma ha riportato che oltre un milione di persone hanno aderito alla campagna di protesta promossa dall'Associazione "SOS Famiglia" contro il programma "Stanotte sesso". Tra gli aderenti figurano nomi del calibro di Peugeot, Nestlé ed El Corte Inglés, che hanno contribuito al fallimento della trasmissione ritirando la loro pubblicità.



Tenendo conto che i programmi televisivi sono basati nella maggior parte dei casi su scene immorali e violente di infimo valore culturale, possiamo immaginare quale può essere la formazione che i bambini riceveranno attraverso lo schermo.

La Radio e la TV albanese trasmetteranno un film-documentario sulla Madonna del Buon Consiglio di Genazzano

"Luci sull'Est" in collaborazione con la TV albanese è attualmente impegnata nella realizzazione di un film-documentario sulla Madonna del Buon Consiglio, Patrona dell'Albania.

Diretto dal principe Gjon Gjonmarkaj, già incaricato della sezione albanese della Radio Vaticana, il progetto prevede un filmato della durata di circa 60 minuti, suddivisi in due tempi; le riprese verranno effettuate sia in diverse località albanesi che italiane, come Piana degli Albanesi, Genazzano e Roma.

Il film si aprirà con un prologo di carattere storico sull'epopea di Skanderbeg, a cui seguirà la miracolosa traslazione dell'affresco a Genazzano, dove si trova il Santuario della Madre del Buon Consiglio.

Verranno inoltre inserite diverse sequenze relative alla visita pastorale di Giovanni Paolo II a Scutari nell'aprile 1993 e della sua visita apostolica a Genazzano prima del viaggio in Albania, nonché interviste a personaggi della Chiesa Cattolica e a semplici fedeli in Italia e Albania; si parlerà anche della diffusione dei libri pubblicati da "Luci sull'Est".



Il Cardinale Mike Koliqi, dell'Arcidiocesi di Shkodre (Albania) nacque a Scutari nel 1902. Durante la dura persecuzione comunista fu imprigionato per tre volte e condannato per complessivi 44 anni: cioè a 21 anni di lavori forzati ed a 23 anni di confino con l'imputazione di aver ascoltato radio straniera ed organizzato la gioventù. Internato in diversi campi di lavoro, poté riacquistare la libertà nel 1986 dopo 42 anni dal suo arresto. Nel gennaio 1992 il Santo Padre lo nominò suo Prelato d'Onore. Nel 1994, dopo aver ricevuto le insegne cardinalizie, egli visitò il Santuario di Genazzano per chiedere alla Madonna del Buon Consiglio la Sua intercessione per la Pace e la crescita della Fede in Albania.



Così era la chiesa della Madonna del Buon Consiglio distrutta dai comunisti nel 1967.

La Radio e TV albanese nel 17 luglio 1995 ha trasmesso questo annuncio:

"L'Associazione Luci sull'Est" ha pubblicato e distribuito gratuitamente il libro in lingua albanese "Madonna del Buon Consiglio" (Nana e Keshillit të Mire), dove si narrano gli straordinari avvenimenti successi 600 anni fa nel Santuario di Scutari in Albania.

"Il libro, scritto da Giovanni Scognamiglio, è stato tradotto ed ampliato, per la parte storica, da Gjon Gjonmarkaj; una seconda edizione di 50.000 esemplari è in preparazione per la distribuzione gratuita in Albania".



Nella città di Scutari, in Albania, gli operai lavorano alla ricostruzione della chiesa consacrata alla Madonna del Buon Consiglio, sulle rovine dell'antica distrutta dai comunisti nel 1967. Un rappresentante di "Luci sull'Est" ha offerto un libro della Madonna a tutti.